

I GIOVANI E LA LEGALITÀ



Tutti uniti contro le mafie

Al Torriani la restituzione dei lavori realizzati dalle scuole del Centro di promozione: il messaggio Fra le ricerche realizzate anche la mappatura dei beni confiscati in provincia. Il fronte ambientale



Gli alunni delle primarie degli istituti comprensivi Foscolo e Cremona 5 ieri in aula magna



Barbara Meggetto, Amico Dolci, Irene Ippolito, Leonardo Ferrante, Roberta Mozzi ed Elisa Orlando

di **NICOLA ARRIGONI**

CREMONA Il senso di legalità si costruisce dal basso, dalla scuola, nel segno della lezione di Falcone e Borsellino e nell'azione quotidiana. Non è un caso che ieri mattina il maggiore dei Carabinieri per la tutela forestale, **Amerigo Filippi**, abbia sottolineato come «tutte le volte che vi rivolgete ad aziende che promettono lavori in nero, o che comprate prodotti non legali, collaborate al diffondersi delle organizzazioni criminali». In questo senso, il lavoro delle classi seconde B e D del liceo Torriani ha analizzato e censito i beni confiscati alla malavita organizzata nel Cremonese, un lavoro che ha individuato 114 beni confiscati a organizzazioni criminali e in buona parte in attesa di essere destinati ai Comuni per un utilizzo socialmente utile. I ragazzi del Torriani l'hanno detto con forza: «Mafia e 'ndrangheta non hanno nulla di folclorico, non appartengono al Meridione ma sono realtà più vicine di quanto si possa pensare». E del resto lo attestano fatti di cronaca e indagini anche recenti. Così, la capacità di frequentare la legalità da parte di ognuno è stata il filo conduttore della lunga mattinata al Torriani, dal titolo «Dalla comunità educante alla comunità monitorante», dove per monitorare non c'è limite di età, ma ampiezza di sensibilità nei confronti dell'altro e conoscenza. A portare i saluti all'aula magna gremita di bambini e ragazzi sono stati la preside **Roberta Mozzi**, dirigente scolastica del Torriani, scuola capofila del Centro di Promozione della Legalità; la dirigente dell'Ust, **Filomena Bianco**; l'assessore comunale all'Istruzione **Maura**

114

I beni confiscati alle mafie in provincia di Cremona



Il maggiore **Amerigo Filippi** al Torriani



NEL NOME DI GIOVANNI FALCONE

E le sue idee camminano ancora...



Lo striscione a Cremona



Il manifesto affisso a Soresina



E lo striscione appeso a Bozzolo

Ruggeri e l'assessore provinciale **Matteo Gorlani**. Avere cura del bene comune significa saper agire con una prospettiva e a questo hanno guardato la classe prima C della Virgilio, con le docenti **Alessandra Fiori** e **Silvia Cibolini**, i bimbi delle primarie Bissolati e Monteverdi, con le maestre **Raffaella Orlandini** ed **Elena Spelta**, gli studenti del Manin con la professoressa **Giuseppina Rosato**. Affrontando temi e proponendo lavori legati al trinomio cibo, salute e ambiente. Nello specifico, ad affrontare il tema del rispetto ambientale sono stati **Amico Dolci** e **Irene Ippolito** del Centro di sviluppo creativo Danilo Dolci di Palermo e **Barbara Meggetto** di Legambiente. «Vigilare se stessi come antidoto all'opacità» è stato invece il focus dei lavori delle classi terza A e B dell'Ic Cremona 5, con la maestra **Simona Mele**; della classe quinta di Grontardo con le maestre **Elena Galetti** e **Manila Galli**; degli studenti della media Campi, che con la docente **Santina Cattaneo** hanno calato la riflessione sulla legalità nel contesto scolastico con video e power point, dialogando con **Elisa Orlando** dell'Unodc YouthLed Integrity Advisor Board. A chiudere la mattinata è stata la presentazione dei dati sui beni confiscati nel Cremonese realizzati dagli studenti del Torriani, guidati dai docenti **Paola Gaudenzi** e **Paolo Villa**, insieme agli studenti di Einaudi e Anguissola con le docenti **Simona Ghiraldi** e **Florisia Piazzi**. A chiudere, gli interventi di **Alessio Maganuco** dello Spi Cgil e **Sara Antonione**, laureanda del Politecnico che ha censito i beni confiscati in Lombardia: 1.779 proprietà (ex) mafiose.

© RIPRODUZIONE RISERVATA